



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

DELIBERAZIONE N° 51 DEL 18/12/2009

*Originale*

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 10.12.2009 DAL CONSIGLIERE BRAMBILLA CLAUDIO AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO PER IL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA CONTRARIA ALL'ESPOSIZIONE DEL CROCEFISSO NELLE SCUOLA"**

L'anno **duemilanove**, addì **diciotto** del mese di **dicembre** alle ore **21.00** nella Sala delle Adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali, in seduta di prima convocazione. All'appello risultano:

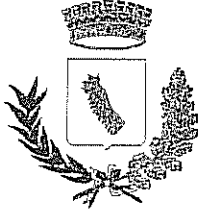
N.	COGNOME E NOME	P	A	N.	COGNOME E NOME	P	A
1	STRINA Dott. Paolo	SI		10	BURATTI Gaetano	SI	
2	CAGLIO Gabriele	SI		11	LORENZET Daniele	SI	
3	POZZI Alessandro	SI		12	MAGGIONI Diana	SI	
4	NEBULONI Marco	SI		13	BRAMBILLA Claudio	SI	
5	BELLANO Pieraldo	SI		14	PIROVANO Angelo	SI	
6	BRIVIO Paolo	SI		15	VERGANI Stefano	SI	
7	TIENGO Angelo	SI		16	CASIRAGHI Stefano	SI	
8	MARCHIONI Florinda	SI		17	MAGGI Angelo	SI	
9	ARLATI Francesco	SI					

PRESENTI: 17

ASSENTI: 0

Assiste IL SEGRETARIO GENERALE **RENDA DOTT.SSA ROSA** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente Paolo Strina dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 1 dell'ordine del giorno.



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

**OGGETTO:** MOZIONE PRESENTATA IN DATA 10.12.2009 DAL CONSIGLIERE BRAMBILLA CLAUDIO AVENTE AD OGGETTO "ORDINE DEL GIORNO PER IL PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA CONTRARIA ALL'ESPOSIZIONE DEL CROCEFISSO NELLE SCUOLE"

SINDACO: Prima di dare inizio a questo Consiglio Comunale io ci tenevo a dire due parole per portare la solidarietà, credo, di tutto il Consiglio Comunale al Presidente del Consiglio per la violenza di cui è stato vittima, ovviamente insieme agli auguri di un pronto ristabilimento.

Questo gesto ovviamente non ha alcuna giustificazione e va condannato senza se e senza ma.

Credo che sia importante riportare un clima di serenità nel dibattito politico, e da questo punto di vista credo che le parole del Presidente Napolitano, che ha espresso la sua convinzione che ci sia stata una esasperazione pericolosa nella lotta politica, e quindi sia stato costretto più volte a dire che bisogna fermarla, sia condivisibile.

Ripeto un po' le parole del Presidente, non ha senso che gli uni diano le colpe agli altri per il clima che si è creato, e per stemperare questo clima se si ha un comune senso di responsabilità si deve tornare a un normale e civile confronto tra le diverse parti politiche e le istituzioni, bisogna rispettarsi reciprocamente e misurare le parole dovunque si parli, pesare i giudizi e non estremizzarli.

E a lui si è unito il Presidente della Camera Fini, che ha detto: credo che non si possa aggiungere nulla a quello che ha detto, sarebbero sufficienti quelle parole che devono servire da stella polare per tutti.

CONS. BRAMBILLA: Noi ci associamo alle sue parole signor Sindaco, nell'esprimere tutta la nostra solidarietà al Presidente insieme ai auguri.

Certi incidenti è meglio non accadano e se purtroppo, come accadono, perché l'imprevisto è sempre in agguato, l'importante è prendere una distanza netta in modo che non ci siano, che non si dia spazio a equivoci di sorta.

Il rispetto è alla base di tutti, in tutti gli ambienti e circostanze.

SINDACO: Direi che a questo punto possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno, essendo la seduta validamente costituita.

Il CONSIGLIERE BRAMBILLA, legge il testo dell'allegata mozione, pervenuta al protocollo in data 10.12.2009 prot. n. 15878;

CONS. BRIVIO: Leggerò un intervento a nome del gruppo Progetto Osnago.

Siamo chiamati questa sera a esprimerci su una mozione presentata in forme diverse nelle premesse ma convergenti nel deliberato in molti Consigli Comunali e anche in altri consessi.

Quando il capogruppo di PDL e Lega Nord per Osnago aveva preannunciato al Sindaco la presentazione della mozione nella Conferenza dei Capigruppo il 16 novembre, si era detto che avrebbe inviato il testo al gruppo di maggioranza, la proposta di mozione è pervenuta però nell'ultimo giorno utile per inserirla all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, dunque non c'è stato il tempo per trovare un testo condiviso, ne prendiamo atto con rammarico.

La mozione parte da un fatto su cui vale la pena tornare.

Vale la pena ricordarlo per porre la sentenza della corte europea in un corretto contesto: una cittadina italiana di origine finlandese, la signora Lautsi, è ricorsa alla Corte Europea perché a suo parere l'esposizione obbligatoria di un simbolo di una confessione religiosa, il crocifisso, nella fattispecie, nelle aule delle scuole pubbliche in particolare, a parere della signora, limita il diritto dei



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

genitori di educare i loro figli secondo le loro convinzioni e il diritto degli scolari di credere, in che cosa credere o di non credere.

La Corte di Strasburgo nel ricorso presentato dalla cittadina italiana è stata chiamata a rispondere a due quesiti: se il crocifisso per definizione universalmente accreditata è riconosciuto come simbolo religioso fondamentale della religione cattolica, e di conseguenza se l'Italia, quale stato membro e firmatario della convenzione europea del 4 novembre 1950 e successivi protocolli, può imporre per legge l'esposizione di crocifissi delle aule scolastiche senza violare il diritto dei figli della ricorrente a ricevere una istruzione o formazione obiettiva, critica, pluralista, conforme alle convinzioni religiose e filosofiche dei genitori, che non sono cattoliche.

I membri della Corte si sono riuniti e con voto unanime sono giunti a due conclusioni.

La prima: il simbolo del crocifisso ha sì una pluralità di significati, ma il suo senso religioso è predominante.

Secondo: nel contesto della pubblica istruzione imporre per legge il simbolo di una confessione nelle aule equivale a farlo percepire come parte integrante della scuola e quindi può fare intendere che lo stato sostenga e privilegi solamente un credo religioso.

Questo sarebbe in contrasto con l'articolo 9 della convenzione, e soprattutto con l'articolo 2 del protocollo N. 1, secondo il quale lo Stato, nell'esercizio delle funzioni che assume nel campo dell'educazione e insegnamento, deve rispettare il diritto dei genitori di provvedere a tale educazione e insegnamento secondo le loro convinzioni.

Sino a qui il riassunto della vicenda da cui muove anche il documento presentato dal gruppo di minoranza.

Il pronunciamento della Corte di Strasburgo, benché criticabile non è a nostro parere dunque una assurdità giuridica, ma presenta elementi di coerenza con il dettato della convenzione approvato anche dall'Italia.

Dall'altro canto la tesi difensiva del Governo Italiano nel ricorso contro la signora Lautsi non è stata particolarmente brillante, né le conseguenze sono state particolarmente rilevanti, dato che non avendo il potere di imporre la rimozione dei crocifissi dalle scuole italiane, la Corte, che è altra cosa dall'Unione Europea, questo serve ricordarlo, ha condannato l'Italia a risarcire 5.000 Euro alla ricorrente per danni morali.

Sino a qui il merito tecnico.

Però non ci vogliamo sottrarre altre questioni di merito e di sostanza che la mozione del gruppo di minoranza propone.

Vogliamo partire dall'articolo 19 della Costituzione, tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitare in privato e pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.

Noi pensiamo che le istituzioni debbano garantire i principi di laicità dello Stato e di piena libertà di professare ogni confessione religiosa, che sia rispettosa dei principi costituzionali.

Serve una politica di laicità positiva, che consenta a ogni cittadino di seguire i propri principi in tema di fede in un clima di pari dignità. In tale senso è fondamentale l'eliminazione di tutti gli impedimenti che rendono difficoltosa la pratica religiosa, la realizzazione dei luoghi di culto e l'insegnamento dei principi di ogni confessione religiosa, purché rispettosa delle leggi dello Stato.

Sul significato del crocifisso ci sentiamo in sintonia con la conclusione del discorso alla città pronunciato lo scorso 4 dicembre dell'arcivescovo di Milano, Cardinale Dionigi Tettamanzi, durante il quale ho avuto anche la fortuna di rappresentare il Comune di Osnago.

Quella di Cristo ha affermato il Cardinale, è una presenza che ha i segni del crocifisso, che sa attraversare le situazioni umane di fatica e di sofferenza assumendole e facendosene carico! Conserviamo la presenza del crocifisso, simbolo cristiano ma anche simbolo profondamente umano! Di fronte a esso siamo tutti chiamati a interrogarci sul significato che hanno il soffrire e il morire, così come possiamo ritrovare la speranza per superare le situazioni di dolore e di morte.



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

Ma il crocifisso è risorto, non limitiamoci a considerare il crocifisso come segno di identità, dobbiamo passare dal simbolo alla realtà. Conserviamolo questo simbolo, ma soprattutto viviamolo con umile e gioiosa coerenza.

Il Cardinale utilizza due verbi significativi, il primo conservare, che rimanda all'opportunità di non negare il rilievo pubblico di un simbolo che sintetizza una esperienza di fede, ma anche culturale e etica che ha profondamente contribuito a plasmare la nostra civiltà.

Il secondo verbo vivere, esorta invece anche chi ha responsabilità pubbliche, e si dice cristiano, a non tradire i valori che quel simbolo rappresenta, soprattutto quando si affrontano le "situazioni umane di fatica e sofferenza" menzionate all'inizio del testo dell'arcivescovo, e sulle quali il Cardinale Tettamanzi si era soffermato nella parte centrale del suo discorso, duramente contestata da alcuni esponenti politici di governo strenui, ma forse non del tutto consapevoli, sostenitori dell'esposizione pubblici dei crocifissi.

Infine il testo di Tettamanzi contiene l'invito al credente a potenziare l'efficacia della testimonianza, della coerenza, personale, tra la sua fede e il suo agire, piuttosto che a ridurre la religione a scudo di una identità personale e collettiva delineata una volta per tutte, magari agitata come spadone normativo, culturale e simbolico, in faccia a chi è portatore di pensieri, convinzioni, provenienze diverse.

Purtroppo invece questo ci sembra l'atteggiamento della forza politica che ha promosso la mozione in tanti Consigli Comunali del nostro territorio! Ne è un esempio quanto scritto anche sul sito web della Lega Nord di Osnago, dove la raccolta di firme in favore del crocifisso nei luoghi pubblici viene illustrata con frasi come "le nostre radici non si toccano", mentre in un'altra sezione compaiono altre frasi emblematiche "meglio un padano oggi che un immigrato domani"!

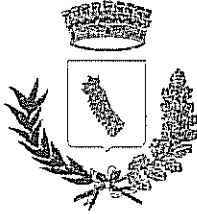
Al contrario di quanto sostengono i fautori dell'identità brianzola, padano, italiana, secondo le convenienze del momento, Progetto Osnago crede che sia necessario affrontare a viso aperto la realtà delle nostre società, caratterizzate da una condizione di pluralismo culturale, etnico e religioso.

Tale scenario propone sfide con le quali sempre più spesso saremo chiamati a misurarci in futuro, e nel specifico suggerisce alcuni interrogativi: come è possibile per un soggetto istituzionale esporre pubblicamente i simboli di una fede senza che ciò ritenuto pregiudizievole della libertà di persone che si riconoscono in altri orientamenti, spirituali o filosofici? O senza dare l'impressione di volere accordare un privilegio a un certo orientamento religioso rispetto a altri?

Non tocca a noi questa sera trovare risposte risolutive a queste domande, però potremo almeno provare a riconoscerci in un metodo, che è quello della accettazione del pluralismo, inteso come luogo del rispetto della conoscenza reciproci e del reciproco arricchimento dell'identità, non come un vuoto esercizio della neutralità.

Purtroppo nella vicenda della sentenza della Corte Europea, non si sono ravvisati buoni esempi di accettazione del pluralismo, non lo è stato a nostro avviso l'azione intentata dalla signora Lautsi, benché fosse suo diritto farlo non riteniamo che sia produttivo ai fini del dialogo che fa crescere le giovani generazioni e l'intera comunità chiedere di eliminare simboli che rispecchiano la sensibilità oltre che la fede della maggioranza delle persone che vivono in quella comunità, oltre che uno tra gli elementi portanti della civiltà europea.

Non è un buon esempio di valorizzazione del pluralismo neanche la sentenza della Corte Europea, lo abbiamo detto sempre, sebbene legittima e coerente sul piano formale, e probabilmente ben motivata sul piano della tecnica giuridica, non è un buon esempio di valorizzazione del pluralismo, però, là dove interpreta alcune situazioni pratiche con affermazioni molto discutibili, come quella sul fatto che la presenza del crocifisso in un'aula scolastica sia sconvolgente emotivamente per allievi di altre religioni o per coloro che non professano nessuna religione, o l'altra affermazione, secondo cui tale presenza viola il diritto dei genitori di istruire i loro bambini secondo le loro convinzioni.



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

Non costituiscono infine un esempio di pluralismo onesto, cioè trasparente nel motivare le proprie scelte neanche le argomentazioni del Governo Italiano nel ricorso contro la signora Lautsi quando spinge tanto all'estremo il ragionamento sul valore etico e umanistico del crocifisso da arrivare al paradosso, non accettabile per un credente, di sostenere che il simbolo della crocifisso "può essere percepito come sprovvisto di significato religioso".

Mi avvio alla conclusione, e mi scuso per la lunghezza del testo.

Progetto Osnago crede che la società italiana e europea siano oggi chiamate a una fertile accettazione del pluralismo, fondata sulla libertà individuale di culto e pensiero, sancita dalla costituzione e dalle dichiarazioni internazionali sui diritti umani.

Progetto Osnago crede inoltre a spazi pubblici, ovviamente non istituzionali, popolati dal campanile e dal minareto, dal tempio, dalla sinagoga e dalla cattedra di chi non è credente, a patto che tutti rispettino le leggi nel praticare le proprie convinzioni e diano prova di volersi cimentare nel confronto reciproco, che conduce a ascoltare e accogliere anche le ragioni e simboli degli altri, facendo crescere così l'intera collettività e realizzando nuove sintesi culturali.

Questo è sempre accaduto nei momenti più fecondi della storia umana, anche da qui italiana e europea.

La nostra civiltà è un frutto di incontri tra popoli, culture e religioni diverse.

In base a questi ragionamenti e affrontando le richieste contenute nel testo del gruppo di minoranza affermiamo che l'Amministrazione Comunale di Osnago non è intenzionata a togliere nessun crocifisso dai luoghi pubblici del paese, nella storia a imporre o a rimuovere forzatamente simboli religiosi sono di solito i regimi totalitari, non le democrazie.

Il gruppo progetto Osnago ritiene inoltre che il testo della minoranza risponda a una impostazione culturale per quanto legittima troppo concentrata sul tema delle radici e dell'identità, e non aperta al tema della pluralismo e dialogo, inoltre progetto Osnago non condivide l'idea di interferire, esprimendo dissenso o solidarietà nei confronti dell'una o dall'altra istituzione, in una vicenda giuridica complessa, in cui l'esame di norme e motivazioni richiede competenza tecnica, equilibrio e senso delle novità storiche, e non uno schierarsi pregiudiziale per l'una o l'altra posizione.

Per questi motivi il gruppo Progetto Osnago ritiene di non poter approvare l'ordine del giorno presentato dalle gruppo PDL Lega per Osnago e esprimerà quindi voto contrario.

**CONS. ARLATI:** Uno dei passaggi fondamentali della Torah, per i nostri fratelli Ebrei è lo Shema, pochi versetti del Deuteronomio, capitolo 6, che nel contesto biblico fanno parte del discorso di Mosè al suo popolo, subito dopo avere ricevuto le tavole dei comandamenti: ascolta Israele il Signore, il nostro Dio, è l'unico Signore, tu amerai dunque il Signore, il tuo Dio, con tutto il cuore, tutta la tua anima e tutte le tue forze.

Questi comandamenti che oggi ti do ti staranno nel cuore, li inculcherai nei tuoi figli, ne parlerai quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai per via, quando ti coricherai e di alzerai.

Te li legherai alla mano come un segno, te li metterai sulla fronte in mezzo agli occhi, e scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte della tua città.

Questo brano spiega in poche righe tutto il senso della testimonianza di un credente, che inizia con l'adesione personale, la legge di Dio, spiega Mosè ai suoi, deve innanzitutto stare nel cuore.

Chiudendo entrambi gli occhi sulle posizioni strumentali comunque la domanda resta: è giusto o meno togliere il crocifisso dalle scuole?

Ritorno al Deuteronomio.

Dopo avere inchiodato al cuore i suoi valori il credente se li deve legare ai polsi e mettere come pendagli in mezzo ai occhi.

Gli ebrei ortodossi lo fanno ancora, perché la scelta del cuore sia visibile anche all'esterno.

Come la fede nuziale che si porta al dito, come la goccia rossa sulla fronte delle donne indiane sposate, il tilaka, come appunto il velo in testa o il crocifisso al collo.



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

Tranne i politici francesi, che approvano una nefasta legge sulla laicità, mi pare che nessuno consideri queste manifestazioni del proprio essere un attentato alla libertà degli altri.

Li scriverai sugli stipiti della tua casa dice il Deuteronomio, e anche qui spero che nessuno abbia nulla da obiettare, ma poi aggiunge sulle porte della tua città.

Su che cosa voglia dire per un credente scrivere i propri valori sulle porte della città si potrebbe discutere parecchio, come potrebbe significare tappezzare di Santini i segnali stradali, ci si potrebbe mettere roba tipo "Comune consacrato al cuore di Maria" o potrebbe anche volere dire qualche cosa di più profondo, e cioè fare in modo che già dall'esterno, le porte appunto, la propria società, la città, sia riconoscibile per i valori in cui crede, sia riconoscibile cioè per la felicità dei suoi abitanti, per l'accoglienza verso gli stranieri, per la carità che domina i rapporti umani.

Invece scriveva Isabella Bossi sul Corriere della Sera il 30 aprile scorso, parlando dell'infelicità dei giovani, che in Italia sta accadendo tutto il contrario! La famiglia, nonostante il grande parlare che se ne fa, è oggi più debole che mai! Oltre a essere spesso dimezzata, per cui i ragazzi sono privi della costante e equilibrante presenza di entrambi i genitori, non è più come un tempo affiancata e sostenuta nel suo magistero dagli insegnanti e da altre figure di educatori come per esempio i parroci, per ragioni che a sua volta risalgono paradossalmente proprio alla famiglia. Se infatti padre e madre, come spesso succede prendono sistematicamente le parti dei figli contro maestri e professori, difficile che si crei quella alleanza di intenti preziosa per l'educazione, e rinunciare a qualsiasi forma di istruzione religiosa è ovviamente una scelta rispettabilissima, che però priva la famiglia di un supporto non indifferente.

Moltissimi sono naturalmente i padri e madri forti abbastanza per farcela da soli a insegnare ai figli che cosa è bene e male, ma molti sono anche quelli che invece non ce la fanno, questo è quello che scrive Isabella Bossi sul Corriere del 30 Aprile 2009.

Sono sicuro dunque che un crocifisso in più o uno in meno non risolva il problema, non è questo il punto però! Qualche volta il buonsenso finisce per essere vittima del diritto ha commentato il segretario del PD Bersani, aggiungendo che una antica tradizione religiosa non può essere offensiva per nessuno, e io la vedo allo stesso modo! Ci vedo pure il rischio che con la pretesa del politicamente corretto, d'ora in poi, non passerà più nulla che non sia asettico, neutrale, che finiremo come in Gran Bretagna, dove sui biglietti di Natale non trovi più scritto Buon Natale, per non offendere nessuno, ma Greetings Season, sbrigatevi a togliere il crocifisso allora, io non farò le barricate davanti alle scuole, e mi direte che ho dato prova della mia laicità, poi però dovete pure spiegarmi che cosa ci avrà guadagnato l'Italia da questo.

**CONS. BRAMBILLA:** La mozione è stata anticipata, quindi sapevate che arrivava.

Nel senso che il testo è questo qui, non è il testo che ci è arrivato da nessuna parte, non è il testo della Lega, è nata al nostro interno, come valore di testimonianza certe volte occorre fare qualche atto.

In questo caso l'atto di testimonianza è quello di difendere il valore del crocifisso, ma anche come nostra libertà di espressione della nostra fede.

D'altro canto, io adesso non ho qui un testo pronto per replicare, ma faccio un esempio: vediamo in giro per la strada le donne con su il Saari, quelle indiane, con i testa il segno rosso, quelle che non possono togliersi i capelli, quindi diciamo che il rispetto è reciproco.

Loro vanno in giro secondo le loro convinzioni, noi nel crocifisso vediamo altre convinzioni.

Quindi il presentare la mozione, l'ordine del giorno sul crocifisso, ha un valore di testimonianza, verso questa strisciante, l'ho già usato questo termine, verso questo strisciante laicismo che viene avanti.

Oggi è questo, domani è una cosa, lo abbiamo già detto sul testamento biologico, ci è stato detto che è un atto di testimonianza, perché noi vogliamo portare le nostre decisioni, vogliamo orientare con quello che noi facciamo qui in questo consiglio e con gli atteggiamenti conseguenti, vogliamo orientare il legislatore!



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

Quindi davanti a una sentenza della Corte Europea, che si pronuncia in questo modo, e nota bene, non viene sollevato questo problema né da un cardinale né da un prete né da un imam, è una battaglia laicista fatta da laici! Sono due persone normali!

Quindi sotto questa azione io vedo uno strisciante laicismo venire avanti, che però togli oggi, togli domani, a un certo punto avremo rinunciato a troppo! Ma quando sarà troppo tardi!

L'invito che avevo fatto era di votarla insieme! Cioè saremmo stati contenti se questa mozione fosse stata votata insieme, per i valori universali che sono legati all'amore di Dio, che è rappresentato dal crocifisso, punto e fine, era lì quello che avevo chiesto.

Mi dispiace, l'annuncio del voto contrario, però la necessità di presentare questo ordine del giorno la abbiamo ritenuta importante, è una necessità importante, un atto di testimonianza che andava fatto, e noi voteremo a favore, anche se non sarà sufficiente per approvarlo.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata l'allegata mozione in merito alla sentenza della Corte Europea contraria all'esposizione del crocifisso nelle scuole;

Ritenuto di non condividere le argomentazioni esposte;

Con voti favorevoli 6 e 11 contrari (Strina, Caglio, Pozzi, Nebuloni, Bellano, Brivio, Tiengo, Marchioni, Buratti, Lorenzet, Maggioni), resi dai 17 consiglieri presenti e votanti;

## DELIBERA

1. Di non approvare la mozione presentata dal Consigliere Claudio Brambilla, che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

**PDL LEGA  
PER OSNAGO**

VISTO:

Il Sindaco: .....

Uff. Comp.: .....

Altri Uffici: .....

COMUNE DI OSNAGO	
10 DIC 2009	
Prot. N°	15878
Cal.	01.08.08. Fagn.

Osnago, 09 Dicembre 2009

Al signor Sindaco  
del Comune di  
Osnago (Lc)

**OGGETTO: Ordine del Giorno per il prossimo Consiglio Comunale in merito alla Sentenza della Corte Europea contraria alla esposizione del Crocefisso nelle Scuole.**

Il sottoscritto Consigliere Claudio Brambilla in proprio e nella sua qualità di capogruppo del gruppo di Minoranza PDL Lega per Osnago,

#### PRESO ATTO

della decisione della Corte Europea per i diritti dell'uomo di Strasburgo, di dichiarare l'esposizione del crocefisso nelle Scuole come una "violazione della libertà di religione degli alunni";

#### RITENUTO CHE

Il dialogo interreligioso, fondamentale al fine di garantire una civile convivenza fra popolazioni di religione diversa, deve necessariamente basarsi sul rispetto dei valori storici, culturali e politici e sui principi sui quali poggiano le fondamenta della nostra civiltà;

#### CONSIDERATO

- Che le testimonianze delle nostre radici cristiane emergono e sono evidenti nella nostra storia, nelle nostre città, nei nostri monumenti ma anche nella nostra cultura;
- Che si ritiene necessario affermare con piena convinzione il diritto di continuare ad esporre il Crocefisso nelle Scuole e nei luoghi pubblici come segno tangibile delle nostre radici e della nostra identità;
- Che tutto l'occidente si accomuna nella simbologia religiosa della Croce, del resto declinata in pittura, architettura, cultura, chiese e monumenti, ed anche in letteratura;
- Che la presenza del crocefisso nelle aule non è una mancanza di rispetto nei confronti di chi non è di fede Cristiana ma una testimonianza tangibile dell'Amore di Dio che è rivolto a tutti gli Uomini di ogni Nazione,

#### TENUTO CONTO

delle parole del Presidente della Repubblica che - riprendendo quelle del laico Croce per cui "non possiamo non dirci cristiani" - afferma con forza che il crocefisso "è il simbolo dei nostri valori"

#### ESPRIME



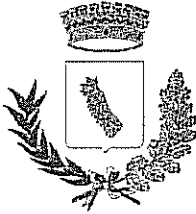


piena contrarietà alla decisione presa dalla Corte Europea di Strasburgo e con l'approvazione del presente O.d.G.

### **IMPEGNA LA GIUNTA E IL SINDACO**

- a voler rappresentare in tutte le sedi Istituzionali, il profondo dissenso del Comune di Osnago nei confronti della citata sentenza della Corte Europea dei diritti dell'uomo;
- ad accertare che, non solo nelle scuole pubbliche del Comune, ma anche negli uffici pubblici, ivi compresa questa Sala Consiliare, la presenza del Crocefisso sia in ogni modo salvaguardata;
- ad esprimere piena solidarietà e condivisione al Governo Italiano in merito al ricorso presentato contro la sentenza della Corte Europea.

Per il Gruppo Consiliare PDL Lega per Osnago  
Il Capogruppo Claudio Brambilla



# COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926  
Codice Fiscale 00556800134

Letto, confermato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE  
Dott. Paolo Strina



IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott.ssa Rosa

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE No. 040 - - -**

Publicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal : 13 GEN 2010



IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott.ssa Rosa

---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per la decorrenza dei termini di cui all'art. 134, comma 3°, del T.U. - D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data

Osnago,

IL SEGRETARIO GENERALE  
Renda Dott.ssa Rosa